

Béatrice Ferrari è la voce più significativa del brand naming in Italia. Laureata in semiotica, comincia la sua pratica a Parigi per sbarcare nel 1989 a Milano e fondare la società Nomen Italia, prima realtà italiana completamente dedicata alla creazione di nomi commerciali della quale è socio e amministratore per 16 anni. Dal 2005 opera come professionista indipendente: offre collaborazioni di tipo strategico (brand architecture, global positioning) e creativo (brand naming e renaming).

Nel 2008 lancia il brand Synesia®, che identifica un nuovo modo di fare consulenza nel campo del branding.
www.beatriceferrari.com
www.synesia.com



info@beatriceferrari.com

Un brindisi!

L'ULTIMO NATO in casa Pinturicchio



Il vino Pinturicchio si distingue per l'etichetta composta da due cerchi che si fondono, il più piccolo dei quali viene arricchito da un grappolo d'uva stilizzato. Il cerchio è simbolo di perfezione, è avvolgente e trasmette sicurezza e stabilità. Il movimento circolare è immutabile, senza inizio e senza fine e simboleggia il tempo, una successione infinita di istanti. Il cerchio è inoltre immagine del sole e della terra. L'identità di questo prodotto utilizza un codice grafico inusuale e divertente che risulta giovane e moderno, fuori dai dettami del mondo vitivinicolo. I colori, che variano in base alla tipologia di prodotto, hanno tonalità molto accese e operano per forti contrasti. L'immagine istituzionale invece utilizza i più sobri bianco e nero sempre accostati però in composizioni energiche e dinamiche. Il nome del vino Pinturicchio si rifà al pittore italiano Bernardino di Betto Betti, detto Il Pinturicchio

(Perugia, 1452 circa – Siena, 11 dicembre 1513). Pinturicchio era il suo soprannome e derivava dalla sua statura minuta: egli stesso scelse proprio quel nomignolo usandolo per firmare alcune opere. Si tratta di un quadrisillabo molto forte e vivace, caratterizzato da una dominanza di suoni secchi e decisi /p, t, k/. Le due vocali /i/ indicano invece l'acutezza e la luminosità e la melodia è insieme decisa e simpatica. Il nome di genere maschile prende origine dal lessico italiano ed è la declinazione dell'antica parola pintor che significa 'pittore', alla quale è stato aggiunto il diminutivo -icchio con il significato di 'piccolo'. Il carattere tipografico utilizzato è un minuscolo dallo stile 'handwriting' dinamico e informale. Restituisce l'immagine di un mondo giovane e spensierato, un mondo di piacere e allegria. Ha lettere un po' complesse da leggere, ma la notorietà del nome semplifica la lettura.

Il brand del mese



Tipografia

Il carattere è un corsivo calligrafico, morbido, dai tratti classici e sembra essere la firma del famoso Dom Pérignon. Ricorda la scrittura dei monaci amanuensi, attestando il valore storico dell'azienda e la sua tradizione che risale al lontano Settecento.

Iconografia

Dom Pérignon è il marchio dello champagne per eccellenza con la sua storica etichetta a forma di scudo, evocativa di atmosfere ricercate di altri tempi. Lo scudo simboleggia la difesa e la protezione ed è uno degli elementi di base per gli stemmi araldici; questo tipo è detto anche 'scudo con incavi al capo' ed è classificato come 'scudo svizzero'. L'etichetta simboleggia il mondo del lusso, i momenti di piacere esclusivo e di eleganza.

Semantica

Intorno al 1670 Pierre Pérignon, giovane frate benedettino, giunse all'abbazia d'Hautvillers, vicino a Épernay; trovò il convento e le vigne in uno stato di totale abbandono e si adoperò per rimetterle in sesto.

La leggenda vuole che sia stato proprio Dom Pérignon ad aver inventato il procedimento di produzione dello champagne. Oggi il suo nome identifica uno dei vini più famosi di casa Moët et Chandon.

Cromia

La bellezza dell'etichetta risiede nell'utilizzo dei colori, che donano un tocco di giocosità e leggerezza a un prodotto dall'immagine estremamente classica ed elegante. Nell'edizione limitata in tributo ad Andy Warhol lo 'scudo' si colora di tonalità pop.

Fonetica & Morfologia

Il nome Dom Pérignon ha una sonorità francese, è dominato dalla ripetizione della nasale grave /on/ che evoca mascolinità, importanza e rotondità. La presenza dei suoni /d, p, r/ conferisce dinamicità alla melodia. Il nome è composto da due parole e conta 4 sillabe distinte: 'Dom' è un'abbreviazione del latino Dominus che significa 'signore, padrone'. 'Pérignon' è un cognome tipico delle regioni francesi Lorraine e Champagne-Ardenne ed è il diminutivo del nome di battesimo Pierre.